SABATO 20 NOVEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Avvisi commerciali, legali, assemblee, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo di Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

Il Duce dirige le operazioni per il Prestito del Littorio

L'opera del Governo e del Partito

ROMA, 19.

La prima giornata di sottoscrizioni al Prestito del Littorio, ha avuto ottimo esito e l'affluenza agli sportelli delle Banche è stata notevole. Ciò dimostra che la convenienza individuale e la necessità nazionale di concorrere al collocamento del nuovo titolo sono entrate nella convinzione delle masse.

Il Capo del Governo, che si è messo alla testa della battaglia per il risanamento della situazione finanziaria per la rivalutazione della lira, ha preso ora la direzione della campagna per il Prestito del Littorio. Egli, infatti, nei quotidiani colloqui che ha col Ministro delle Finanze, impartisce tutte le disposizioni necessarie perchè il Prestito raggiunga il pieno successo.

L'on. Mussolini ha richiamato l'attenzione dei Prefetti sulla importanza e sul significato del Prestito, a cui il popolo italiano risponderà certamente col massimo slancio: ha poi promosso una serie di riunioni che si svolgono quotidianamente al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza dell'on. Volpi: riunioni alle quali partecipano i Sottosegretari alle Finanze on. Frignani e Suvich, il Direttore generale della Banca d'Italia senatore Stringher, e il vicedirettore generale della Banca stessa gr. uff. D'Aroma, il Direttore generale del Tesoro gr. uff. Brofferio e i rappresentanti dei vari Ministeri.

Il Primo Ministro ha anche dato disposizioni perchè il Partito Fascista risponda unanime all'appello del Governo e svolga la più intensa propaganda per il successo del Prestito.

Il Segretario generale del Partito, on. Turati, ha infatti inviato a tutti i Segretari federali una circolare, invitando le Federazioni a promuovere, nelle singole provincie, un'opera attivissima per illustrare e divulgare le ragioni e gli scopi della grande operazione finanziaria, invitando i fascisti e i cittadini a sottoscrivere nella maggior misura possibile.

A questo scopo, i Segretari federali promuoveranno, in tutti i centri delle provincie, riunioni e adunate di propaganda.

Il Direttorio Nazionale del Partito, inoltre, rivolgerà un manifesto ai fascisti di tutt'Italia, invitandoli a collaborare praticamente col Governo per la rivalutazione della lira e il raggiungimento della indipendenza economica della Nazione, investendo i loro risparmi nelle cartelle del Prestito. Dal canto suo, il Direttorio Nazionale ha già dato l'esempio. E' stata aperta, infatti, oggi stesso, una sottoscrizione fra i membri del Direttorio e tra il personale della Direzione del Partito.

Contributi esemplari

Le maestranze poligrafiche dello Stato

ROMA, 19.

Il Consiglio d'Amministrazione dello stabilimento poligrafico per l'Amministrazione dello Stato, ha deliberato di anticipare la somma di ciascun operaio appartenente allo stabilimento medesimo che sottoscriverà al Prestito del Littorio. Dette somme verranno ammortizzate con 52 quote mediante ritenuta sulle paghe settimanali. E poichè è desiderio che le sottoscrizioni siano proporzionate alla potenzialità economica di ciascuno in rapporto ai rispettivi salari, l'anticipazione dello stabilimento sarà di L. 200 per il personale femminile, di L. 500 per il personale operaio maschile e L. 1000 per i capo reparto. Per tutto il restante del personale retribuito a stipendio mensile il massimo dell'anticipazione sarà dell'importo di una mensilità e verrà ammortizzata in 12 quote mensili.

Per coloro i quali avranno la possibilità di sottoscrivere somme maggiori, lo stabilimento sarà lieto di accogliere tali somme in aumento di quello che sarà il contributo generale e in questo caso esso dovrà versarsi la corrispondente differenza in relazione e alle norme generali per il prestito.

All'atto della sottoscrizione sarà consegnata a ciascuno una ricevuta con la quale sarà indicato il modo di pagamento. I titoli definitivi saranno consegnati agli interessati non appena emessi e gorterranno la cedola degli interessi dal 1. gennaio 1927. Pertanto i sottoscrittori riceveranno la decorrenza degli interessi prima di avere versato per intero le somme sottoscritte.

La Confederazione bancaria fascista di Genova

ROMA, 19.

Il cav. di gran croce Bianchini, Presidente della Confederazione bancaria fascista di Genova ha indirizzato al Ministro delle Finanze il seguente telegramma:

« Iniziandosi operazioni per emissione del Prestito del Littorio il Comitato direttivo della Confederazione bancaria fascista ha diramato istruzioni alle banche ed Istituti finanziari affinchè partecipino alla sottoscrizione e prendano opportune disposizioni per facilitare al pubblico le sottoscrizioni e le conversioni. Il Comitato esprime la fiduciosa sicurezza che anche questa operazione necessaria per la invocata difesa della moneta corrisponderà pienamente alle meditate aspettative del Governo Nazionale ».

Altre sottoscrizioni

ROMA, 19.

La Camera di Commercio di Arezzo ha sottoscritto al Prestito del Littorio L. 100.000. I funzionari camerali hanno spontaneamente voluto concorrere con una sottoscrizione di L. 26 mila.

Il Comune di Salerno ha deliberato di sottoscrivere L. 10 milioni.

La Cassa di Risparmio di Milano lire 10 milioni.

Il Piccolo Credito Novarese un milione. La Banca di Lignano un milione.

TORINO, 19.

Tra le cospicue sottoscrizioni di oggi al Prestito del Littorio sono quella della Cassa di Risparmio per 5 milioni di lire e quella dell'Opera Pia di S. Paolo per due milioni di lire, oltre alla conversione dei buoni del Tesoro in possesso dei due Istituti.

Il Fascio ha rivolto un appello alla cittadinanza e la Lega industriale un caldo appello ai suoi associati.

ROMA, 19.

La Principessa di San Faustino come presidente della Colonia elioterapica della Croce Rossa Italiana con sede in Roma, via Galvani 4, ha sottoscritto al prestito per la somma di L. 100.000.

PIACENZA, 19.

Il Monte di Pietà ha deliberato di concorrere al Prestito del Littorio con 50 mila lire.

In margine all'ordinamento dell'Esercito
Un vibrante ordine del giorno dell'on. Mussolini

ROMA, 19.

L'odierno « Giornale Militare Ufficiale » pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

« L'ordinamento nuovo con il quale l'Esercito si appresta a diventare lo strumento sempre più sicuro della potenza italiana, vuole che reggimenti e brigate, insigni di tradizione, ripieghino le bandiere gloriose e affidino ad altri reparti il compito arduo di preparare alle armi la giovinezza d'Italia. Nomi issati nel fervore di cento battaglie o bandiere coronate da fasti epici, si consegnano nella solennità della storia, avvolti in alone di leggenda. Di tanta gloria che passa in austera disciplina, nulla si disperde. Il cuore degli italiani è fedele e la grande famiglia militare sente la sua forza dell'unità indistruttibile di tutte le sue memorie. Le bandiere ed i nomi che oggi si appartano sono riserve di avvenire pronte a spiegarsi con volo di aquila al richiamo della Patria.

Il Ministro: MUSSOLINI ».

Il Podestà in tutti i Comuni del Regno

Le norme che regolano l'ordinamento podestarile

ROMA, 19.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente D. L. 3 settembre 1926 N. 1910:

Art. 1. — La legge 4 febbraio 1926 N. 237 ed il R. D. L. 9 maggio 1926 N. 818 convertito nella Legge del 25 giugno 1926 N. 1262, sono estesi a tutti i Comuni del Regno con le modificazioni ed aggiunte risultanti dagli articoli seguenti.

Art. 2. — Ai Podestà dei Comuni che abbiano popolazione superiore ai 20 mila abitanti o che, pur avendo popolazione inferiore, siano capoluoghi di provincia, non si applica il disposto dell'art. 2 comma 3 della legge 4 febbraio 1926 N. 237, per quanto concerne il trasferimento.

Il vice Podestà

Art. 3. — Nei Comuni indicati all'articolo precedente il Ministro dell'Interno può nominare un Vice-podestà se la popolazione non sia superiore ai 100 mila abitanti o due Vice-podestà se la popolazione sia superiore. I Vice-podestà durano in carica cinque anni; possono sempre essere confermati e possono essere revocati con provvedimento del Ministro degli Interni contro il quale non è ammesso alcun gravame nè amministrativo nè giudiziario. Nei Comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti un Vice-podestà può essere scelto anche fra i funzionari e gli impiegati governativi indicati al quarto comma secondo capoverso dell'art. 26 del Testo Unico della Legge comunale e provinciale approvato con R. D. L. 4 febbraio 1925 N. 148. Ai Vice-podestà è applicabile il disposto dell'art. 12 della legge 4 febbraio 1926 N. 237.

Art. 4. — I Vice-podestà coadiuvano il Podestà che può anche affidar loro speciali incombenze nell'Amministrazione del Comune e l'incarico di sostituirlo nelle sue funzioni in caso di assenza od impedimenti.

La consulta

Art. 5. — Nei Comuni indicati nell'articolo 2 il Podestà è assistito da una Consulta formata di un numero di componenti non inferiore a 10 e non superiore a 24 nei Comuni con popolazione sino a 100 mila abitanti; non inferiore a 24 e non superiore a 40 negli altri.

Art. 6. — Il numero dei consultori entro i limiti stabiliti dall'articolo precedente è fissato per ciascun Comune dal Prefetto. La scelta dei consultori viene effettuata su terne designate dalle associazioni sindacali comunali legalmente riconosciute agli effetti della legge 3 aprile 1926 N. 563. Quando la popolazione dei Comuni superi i 100 mila abitanti, la nomina dei consultori spetta al Ministro dell'Interno. Negli altri casi al Prefetto. Le norme e i termini per le designazioni di cui al secondo comma saranno stabiliti con Decreto Reale su proposta del Ministro degli Interni di concerto col Ministro per le Corporazioni.

Art. 7. — Per gravi ragioni di ordine pubblico, per il carattere amministrativo, il Ministro dell'Interno può disporre lo scioglimento della Consulta o sospenderne la nomina. Il termine entro il quale avrà luogo la ricostituzione della Consulta sarà indicato nello stesso Decreto del Ministro, ma non potrà superare la durata di un anno. Quando la Consulta sia sciolta o ne sia sospesa la nomina, provvede senz'altro il Podestà anche nei casi provisti dell'art. 9.

Art. 8. — I consultori i quali senza giustificato motivo non intervengano a tre adunanze consecutive, sono dichiarati decaduti. La decadenza è pronunziata dal Ministro per gli Interni o dal Prefetto a seconda della rispettiva competenza di nomina, su proposta del Podestà o anche d'ufficio previa instazione dei motivi all'interessato. Il provvedimento con cui viene pronunziata la decadenza del consultore è definitivo.

Art. 9. — Il parere della consulta è obbligatorio per i Comuni indicati nell'articolo 2.o quando la popolazione non superi i 100 mila abitanti, in tutti i casi nei quali a termine delle leggi finora in vigore il provvedimento sarebbe stato riservato alla esclusiva competenza del Consiglio Comunale, nei Comuni con popolazione superiore nei casi previsti dall'art. 217 della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915 n. 148 sui bilanci sui conti e sulla assunzione diretta dei pubblici servizi. Qualora il provvedimento del Podestà non sia conforme al parere della consulta deve constare dal verbale relativo e la deliberazione sarà sottoposta all'approvazione del Prefetto anche nei casi previsti dai commi 2.o e 3.o dell'art. 11.

Validità delle delibere

Art. 10. — Le adunanze della consulta non sono valide qualora non intervenga almeno la metà dei suoi componenti; i pareri della consulta vengano emessi a maggioranza assoluta di voti. Quando in due successive convocazioni a distanza non minore di cinque giorni, la consulta non possa pronunciarsi per mancanza di numero legale il Podestà è autorizzato a provvedere anche nei casi di cui all'articolo precedente, pur senza il parere della consulta.

Art. 11. — Le deliberazioni dei Podestà dei Comuni indicati all'art. 2.o con la popolazione non superiore ai 100 mila abitanti le quali non siano soggette all'approvazione della giunta provinciale amministrazione a termini del primo comma dell'art. 13 della legge 4 febbraio 1926, n. 237, sono sottoposte all'approvazione del Prefetto soltanto quando ai termini delle leggi finora in vigore sarebbero state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio Comunale. Negli altri casi sono soggetti soltanto al visto di legittima del Prefetto o del Sottoprefetto. Per i Comuni con popolazione superiore ai 100 mila abitanti le deliberazioni dei Podestà che non siano sottoposte all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa ai termini del citato comma 1.o dell'articolo 13 della legge 4 febbraio 1926, numero 237, sono soggette soltanto al visto di leggittima del Prefetto.

Disposizioni finali e transitorie

Nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 di cui alla tabella n. 1 allegata al testo unico 19 agosto 1917 n. 1393 e dal terremoto del 13 giugno 1915 compresi negli elenchi approvati con i R. D. 7 febbraio 1915 numero 71 e 72, 14 febbraio 1915 n. 118, 3; 22 aprile 1915 n. 543 l'ufficio di Podestà può essere in via eccezionale conferito per non oltre un triennio dall'entrata in vigore del presente decreto anche ai funzionari ed impiegati governativi indicati nel 4.o comma 2.o capoverso dell'art. 26 del testo unico della legge comunale e provinciale approvata con R. D. 4 febbraio 1915 n. 148.

Se i Comuni contemplati dal comma precedente sono finitimi, l'amministrazione può essere affidata ad un solo Podestà quando anche la popolazione complessiva di essi superi i 5000 abitanti. Resta fermo il disposto del 2.o capoverso dell'art. 2 del R. D. L. 15 aprile 1926 n. 765 convertito nella legge 1. luglio 1926 n. 1380 per i Comuni che siano dichiarati luoghi di cura di soggiorno o di turismo.

Art. 13 — Finchè non siano emanate le norme di cui al 4.o comma dell'articolo 6 ed effettuata la nomina della consulta per ogni singolo Comune resta sospesa l'applicazione delle disposizioni del presente decreto relative alla consulta stessa. La nomina della consulta dovrà, per altro essere contemplata entro sei mesi dalla data di pubblicazione delle norme di cui al 4.o comma dell'articolo 6.

Art. 14. — L'applicazione delle norme del presente decreto resta sospesa nei riguardi del Comune di Napoli sino a che rimanga in vigore il R. D. L. 15 agosto 1925 n. 1636. Nulla è innovato nei riguardi del Comune di Roma, alle disposizioni dei RR. DD. LL. 28 ottobre 1925, n. 1940 e 10 giugno 1926 n. 1025.

Art. 15. — Il Governo del Re è autorizzato a coordinare le disposizioni del presente Decreto con quelle della legge 4 febbraio 1926 n. 237 e del R. D. 9 maggio 1926 n. 1262 nonchè a formare il nuovo Testo Unico della legge comunale e provinciale modificandone le disposizioni per porle in armonia con i principii informatori delle leggi succitate e del presente Decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il decreto che istituisce il servizio d'investigazione politica

Gli articoli del decreto

ROMA, 19.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente R. D. L. 6 novembre 1926 numero 1903:

Art. 1. — E' istituito nel territorio del Regno un servizio speciale d'investigazione politica, avente per scopo la difesa dell'ordine nazionale dello Stato.

Art. 2. — Il servizio di investigazione politica dipende dal Ministro per l'Interno. Ad esso sovraintendono nelle rispettive provincie i Prefetti.

Art. 3. — E' istituito un ufficio speciale di investigazione politica presso ciascun Comando di Legione della M. V. S. N. Gli uffici speciali del Comando di Legione fanno capo all'ufficio speciale provinciale istituito presso le singole Prefetture, alle dirette dipendenze dei rispettivi Prefetti.

Art. 4. — Il Ministro per l'Interno è autorizzato a stabilire le norme per la esecuzione del presente decreto.

Art. 5. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Comitato Centrale dell'Ass. Naz. Madri e Vedove ha rassegnato le dimissioni

ROMA, 19.

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, ha comunicato ai delegati provinciali la seguente circolare in data 15 corrente:

« Dall'esperienza fatta durante l'esercizio del mandato affidatogli dal Consiglio Nazionale, questo Comitato Centrale ha tratto il convincimento della opportunità di riforme nella struttura del sodalizio che valgano ad assicurare la più efficace esplicazione dei più alti compiti di tutela e di assistenza e ritenendo che lo scopo possa essere meglio conseguito da una amministrazione straordinaria ha, nella seduta del 14 corrente, deliberato, insieme al Collegio dei Sindaci, di rassegnare le dimissioni dandone comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i conseguenti provvedimenti. La deliberazione è stata presa ad unanimità e con la sicura coscienza di giovare con tale atto alla nostra associazione. Questo Comitato Centrale, nell'accomiatarsi, invia agli egregi delegati, ai Presidenti delle Sezioni, ai soci tutti un saluto fraterno ed augurale. — Per il Comitato Centrale: *donna Graziella Prunas* ».

La nomina del Commissario straordinario

ROMA, 19.

Con Decreto 18 novembre 1926, S. E. il Capo del Governo, a seguito delle dimissioni presentate dal Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, ha nominato Commissario straordinario l'on. conte dottor Valentino Orsolini Cencelli.

Il « Matin » riceve da Montpellier che sono stati inviati rinforzi alla gendarmeria di Perpignano in previsione di manifestazioni comuniste in favore dei catalanisti.

Come saranno inquadrati Avanguardisti e Balilla

ROMA, 19.

Il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. ha diramato a tutti i Comandi dipendenti la seguente circolare:

« Per ordine di S. E. il Capo del Governo le formazioni di Avanguardia e Balilla, esistenti nelle varie provincie, debbono essere subito inquadrate con elementi della Milizia.

In particolare, presi accordi con il Segretario generale del Partito, dovrà provvedersi:

a) per i reparti di Avanguardia al loro inquadramento con ufficiali e con graduati affidandone i comandi come segue: Manipolo ad un capo-squadra della Milizia, Centuria ad un capo-manipolo della Milizia, Coorte ad un centurione della Milizia, Legione ad un seniore della Milizia;

b) per i reparti Balilla, i cui comandanti sono tratti a preferenza dagli insegnanti delle scuole elementari e medie, e specialmente tra quelli che già rivestono un grado nella Milizia o che può essere loro attribuito, col designare capi-squadra o militi scelti per coadiuvare i comandanti nell'esercizio delle loro attribuzioni.

I Comandi di Zona prendendo accordi con i Segretari federali provinciali, daranno immediata esecuzione alle prescrizioni suddette, comunicando a questo Comando, per ciascuna formazione esistente nelle singole provincie, l'elenco nominativo degli ufficiali e graduati preposti al servizio di cui trattasi.

Gli ufficiali saranno scelti preferibilmente tra i fuori-quadro; questi ed i graduati dovranno dare il più sicuro affidamento di sapere e potere attendere all'importante compito educativo ed istruttivo con tatto e passione ricordando che i soggetti loro affidati sono fanciulli e giovanetti e che le impressioni che essi ricevono in quel periodo della loro età hanno influenza decisiva sulla formazione del carattere. La scelta perciò di questi elementi dovrà essere estremamente accurata ».

I lavori del Senato

La seduta

ROMA, 19.

Presiede il Presidente sen. TITTONI. La seduta è aperta alle ore 15.30.

REBAUDENGO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente il quale è approvato. Sono quindi accordati alcuni congedi.

Commemorazione del Senatore Gherardini

Il PRESIDENTE si alza e con lui si alzano i Senatori ed i Ministri. Commemora il senatore Gianfrancesco Gherardini ricordandone i sentimenti patriottici e filantropici e le generose iniziative, gli uffici occupati nelle amministrazioni locali (approvazioni).

VOLPI, Ministro delle Finanze, a nome del Governo, si associa alle nobili parole del Presidente per la morte del senatore Gherardini.

REBAUDENGO procede poi all'appello nominale per la votazione dei 12 progetti di legge ieri rinviati allo scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. I senatori segretari fanno la numerazione dei voti. Tutti i disegni di legge sono approvati.

Disegni di legge approvati

Passa quindi in discussione la conversione in legge del R. D. L. 4 maggio 1926 concernente il cambio in consolidato italiano 5 per cento dei titoli del debito pubblico ungherese costituenti la quota assegnata all'ex Stato di Fiume.

REBAUDENGO dà lettura del disegno di legge.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

MAYER, relatore. — Raccomanda al Ministro delle Finanze che voglia provvedere all'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto reale 4 marzo 1926.

VOLPI — Accetta la raccomandazione. La discussione è chiusa e l'articolo del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

REBAUDENGO dà lettura dei seguenti disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto: Conversione in legge R. D. 6 novembre 1924 che stabilisce il divieto di esportazione per le traversine di cerro e faggio per ferrovia; Conversione in legge del R. D. 16 aprile 1926 che modifica il R. D. 14 gennaio 1926 concernente l'aggregazione alla città di Genova di 19 comuni contermini; Conversione in legge del R. D. 4 febbraio 1926 contenente disposizioni sul Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ed altri provvedimenti sulla istruzione superiore; Norme per la creazione di un Istituto di cultura italiana all'estero, Delega al Governo ad emanare norme legislative di riforma delle disposizioni vigenti sulla proprietà industriale; Conversione in legge di R. D. 6 giugno 1926 che reca modificazioni alle norme vigenti sullo stato ed avanzamento degli ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica.

Sul disegno di legge: Conversione in legge del R. D. 7 marzo 1926 concernente la proroga di talune disposizioni sull'ordinamento delle borse dei valori, il Presidente dichiara aperta la discussione.

SUPINO. — Nell'anno decorso, deliberando la conversione in legge del decreto relativo al diritto di sconto, il Senato approvò un ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale e accettato dal Governo, col quale si faceva voto perchè fosse sollecitata la revisione della legge del 1923 sull'ordinamento delle borse di commercio. Qualche cosa si è fatto con provvedimenti speciali, ma la revisione ancora si attende. Voglia quindi il Ministro delle Finanze provvedere in conformità al voto emesso dal Senato.

ANCORA, relatore. — Si associa alla raccomandazione fatta dal sen. Supino. Del resto egli ha accennato nella sua relazione a questa questione.

VOLPI, Ministro delle Finanze. — Nel momento delicato che attraversano le finanze dello Stato non è giunto il momento di procedere alla revisione della legge del 1913 sull'ordinamento delle borse di commercio, nè di fare un testo unico delle leggi finanziarie. Il Governo però terrà conto di tutte le raccomandazioni.

La discussione è chiusa. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto e risulta approvato insieme agli altri disegni di legge.

Il PRESIDENTE avverte che alcuni senatori hanno proposto che la seduta incominci domani alle ore 14.

La proposta messa ai voti, è approvata.

Gloriose bandiere a Castel Sant'Angelo

NAPOLI, 19.

Oggi, accompagnate alla stazione da un imponente corteo al quale hanno partecipato tutte le rappresentanze militari del nostro Presidio, sono partite per la Capitale le bandiere dei disciolti reggimenti di fanteria 32° 39° e 64° che saranno deposte a Roma in Castel Sant'Angelo.

Alla stazione i gloriosi vessilli sono stati salutati da tutte le autorità civili e militari e poi deposti in un vagone appositamente addobbato e poi scortate dai Comandanti dei disciolti Reggimenti e da vari ufficiali.

Il treno si è mosso fra gli applausi scroscianti della folla alle ore 14.45 mentre le truppe si irrigidivano nella posizione di attenti e le musiche intonavano l'Inno nazionale.

Due gravi incidenti ferroviari cagionano 10 vittime

ROTTERDAM, 19.

L'espresso Birgman-Kork si è scontrato con un treno merci. Si deplorano nove morti e numerosi feriti.

STRASBURGO, 19.

In un accidente ferroviario avvenuto alla stazione di Oberbergheim, un viaggiatore è stato ucciso e due gravemente feriti.

Ah! quel maresciallo Foch!

Il Re del Belgio protesta contro le affermazioni del generale francese

Chi non ricorda le aspre polemiche italo-francesi a proposito dell'opera guerriera dell'ormai famoso maresciallo Foch, polemiche accesesi qualche anno fa per le sue ardite e menzognere affermazioni secondo le quali gli Alleati tutti gli dovrebbero —, e solo a lui! — la comune vittoria?

In Italia però, dopo quelle aspre diatribe, il nome di Foch non ha più impressionato e la figura, come le affermazioni del generale francese, hanno fatto tale epoca, che ormai non sono prese sul serio da nessuno, tanto è vero che del caso Foch i più spiritosi giornali umoristici hanno fatto per vario tempo il centro della loro attività, divertendo immensamente tutti gli italiani.

Pare però che l'uggiosa stagione autunnale di Francia, con il suo grigiore e le sue nebbie, abbia riscaldato la fantasia al Maresciallo, poichè recentemente, in una intervista concessa al signor Lauzanne del « Matin », faceva delle affermazioni contro le quali è sorto fieramente protestando il Re del Belgio, Alberto I°, che afferma, nella sua lettera qui sotto riportata, che ha « il dovere di mantenere intatta la meritata riputazione dei suoi ufficiali e soldati ».

Ecco la traduzione letterale della protesta:

Palazzo di Bruxelles
13 novembre 1926.

Signor Maresciallo,

Ho letto con stupore la relazione che il signor Stefano Lauzanne pubblica sul « Matin » in merito ad una conversazione che ella avrebbe avuta con lui.

Dall'opinione che questo articolo Le attribuisce risulterebbe che nel mese di novembre del 1914 io avrei avuta l'intenzione di ordinare il ripiegamento dell'armata se Ella non fosse opportunamente intervenuta.

Mi permetto di ricordarLe che il 16 ottobre, quando ebbi l'onore della prima Sua visita, l'armata belga conosceva già da tre giorni il mio proclama secondo i termini del quale « doveva essere considerato come traditore della Patria colui che avesse pronunziato la parola di ritirata » e aveva ricevuto dalla vigilia l'ordine di « tenere ad ogni costo la linea dell'Yser ».

Le sanzioni più rigorose erano state annunziate contro ogni capo militare che avesse dato ordine di ritirata, qualunque fosse la circostanza e, infatti, durante tutta la durata della battaglia alcun ordine di ritirata non è stato dato.

A vero dire, nella giornata del 26 ottobre, le circostanze molto critiche nelle quali si dibattevano le truppe, avevano indotto il Capo di Stato Maggiore a effettuare un ripiegamento sopra una posizione più addietro, ma Ella non ignora che questo progetto non ha ricevuto la mia approvazione e che io mi sono sempre opposto alla sua presa in considerazione. Tutto ciò avveniva però nel mese di ottobre e non in novembre.

In quanto al documento scritto che Ella mi avrebbe lasciato con i Suoi consigli, io non ho alcun ricordo di averlo ricevuto. Ben inteso, io so ciò che la causa degli Alleati deve alla Sua energia e che la Sua insistenza presso il Maresciallo Joffre ha sollecitato l'invio dei soccorsi che ci erano così necessari.

Mi faccio dovere di esprimerLe nuovamente la gratitudine che noi proviamo per l'aiuto prezioso in quella occasione. Ma Ella, Maresciallo di Francia, personificazione delle virtù cavalleresche di una nobile Nazione, Ella comprenderà, io ne sono sicuro, che ho il dovere di mantenere intatta la meritata riputazione dei miei ufficiali e soldati, alla bravura ed alla tenacità dei quali, in ultima analisi la felice risoluzione della battaglia dell'Yser è dovuta.

Creda sempre, signor Maresciallo, ai miei devoti sentimenti.

ALBERTO I°.

Foch si dice estraneo

A proposito di questa lettera, la « Stefani » comunica:

PARIGI, 19. — Rispondendo ad una recente lettera del Re del Belgio, il Maresciallo Foch dichiara di essere completamente estraneo all'articolo pubblicato dal « Matin » l'11 novembre e che egli scinde la propria responsabilità per la forma dell'articolo che ha motivato la lettera del Re. Il Maresciallo dice di non aver mai cessato di conservare sentimenti di alta stima per l'Esercito belga e profondo rispetto pel suo Re.

I Consiglieri provinciali aventinisti dichiarati decaduti a Rovigno

ROVIGNO, 19.

Nella seduta del Consiglio provinciale il Presidente avv. Manero ha pronunciato un discorso applauditissimo stigmatizzando l'attentato contro il Duce ed esprimendo l'esultanza per la salvezza della sua vita preziosa.

Il Vicepresidente comm. Tizzoni si è associato alle parole dell'avv. Manero.

E' stato inviato a S. E. Mussolini un telegramma di devoto omaggio.

Poscia, su proposta della Deputazione, sono stati dichiarati decaduti i consiglieri delle minoranze che da vario tempo si astenevano dal partecipare alle sedute.

Notizie in fascio

BOLOGNA, 19.

Oggi in forma solenne, all'udienza della riunione della Corte d'Appello presieduta da S. E. il Primo Presidente gr. uff. Alberici, hanno prestato giuramento le commissioni reali forensi. Ha pronunziato un discorso il Presidente al quale ha risposto l'on. Buttafuochi presidente della commissione reale per il collegio degli avvocati.

PARIGI, 19.

Il « Matin » riceve da Buenos Ayres, via Londra, che il numero dei morti e dei feriti nella sedizione del Brasile supera i 400.

CRONACA PROVINCIALE

Ancora sulla Scuola professionale di Tricesimo

I discorsi durante la premiazione

TRICESIMO, 19.

Il successo della solenne cerimonia operaia dell'altro giorno e l'importanza che (con l'aumento continuo della popolazione e con la conseguente necessità d'espansione fuori dei confini del Regno) vengono assumendo i problemi dell'istruzione professionale, mi inducono a mandarvi anche un largo cenno sui discorsi pronunciati nel nostro teatro, tra la viva attenzione dei numerosi presenti.

Chi vi scrive ricorda i sacrifici e le lotte durati dalla Società Operaia e dalla sua Presidenza per istituire e quindi tener viva la Scuola di disegno. Ben diversi erano i tempi di allora, in cui si vedeva quasi con diffidenza l'elevazione delle classi operaie, e pertanto riesce ben giustificata la odierna soddisfazione dei tricesimani nel constatare i progressi fatti dalla loro scuola, alla quale non mancherà certo un avvenire sempre più fiorente.

Le parole del Presidente della S. O.

Il cav. Sbuelz così ha parlato:

Saluto e ringrazio le autorità e le persone cortesemente qui convenute a recare il segno augurale della loro simpatia alla Scuola professionale ed ai premiandi; e ad attestare in pari tempo la loro fiducia nell'indirizzo della istituzione, intesa a dare efficace aiuto alla piccola industria ed all'artigianato.

Negli ultimi due anni, sotto la intelligente ed attiva direzione del prof. A. Toffoletti, coadiuvato dal maestro Ronchi, vennero impartite ben 480 lezioni. I risultati ottenuti furono notevoli e vennero confortati, oltrechè dal lusinghiero compiacimento del prof. Measso, benemerito direttore dell'Ufficio provinciale per l'istruzione professionale, anche dall'ambita onorificenza ottenuta all'Esposizione Industriale del 1925 in Cividale.

Lascio al Direttore della Scuola di illustrare i quadri degli iscritti, dei promossi e dei premiandi, ma non posso a meno di esprimere il plauso e la riconoscenza da parte dei preposti alla Scuola, all'Ufficio provinciale di Udine e al Comune di Tricesimo per aver elevato l'annuo contributo, rispettivamente, a L. 4000 e a L. 3000, essendo certo che, se la classe operaia sempre meglio saprà corrispondere all'interessamento degli Enti sovventori, i mezzi necessari allo sviluppo della Scuola non mancheranno nemmeno per l'avvenire.

Con l'attuale solennità la nostra scuola di disegno chiude, dirò, un ciclo storico. Dopo essere sorta per volere della Società Operaia di M. S. di Tricesimo, dopo essere stata amministrata e diretta dalla stessa per ben 28 anni, essa viene ora trasformata in ente autonomo, in conformità alle disposizioni opportunamente emanate dall'Ufficio provinciale per l'Istruzione professionale.

L'avvenimento compiutosi tocca intimamente il cuore del vecchio Presidente che non può non ricordare il succedersi delle vicende, or liete or tristi, cui nel tempo la Scuola andò incontro. Ed oggi, nell'affidarla con animo tranquillo al nuovo Ente, la Società Operaia formula i voti più fervidi perchè essa raggiunga quel grado di floridezza che è richiesto dalle crescenti esigenze dei tempi, tenace volere del Duce.

Il cav. Sbuelz ha quindi ricordato un vecchio allievo della Scuola, Giuseppe Ronco, mancato ai vivi giorni fa. Egli aveva frequentato con profitto la nostra Scuola, grazie alla quale potè subito farsi apprezzare all'estero.

La relazione del Direttore

Ha preso quindi la parola il direttore della Scuola A. Toffoletto.

La Scuola Professionale di Tricesimo — dice — sorta come tante altre della Provincia per opera della benemerita Società Operaia di M. S., venne, negli anni scolastici 1924, 1925 e 1926, per tenace volontà del suo Consiglio direttivo, avviata più decisamente verso quel miglioramento didattico-tecnico, che le necessità della vita richiedono.

Lo spirito di feconda vitalità, proprio dei nuovi tempi, si è fatto tosto sentire e si notò infatti un sensibile aumento negli alunni iscritti, tanto che quella di Tricesimo risultò la sesta in graduatoria fra le scuole libere della Provincia dipendenti dall'Ufficio provinciale per l'istruzione professionale di Udine.

Gli iscritti furono ben 239 e i frequentanti 195. Sono stati promossi 130, premiati 43.

Questi dati, degni di benevola attenzione, tornano ad onore di questo importante Comune che, anche in questo campo, dimostra di voler affermarsi in modo lusinghiero.

Difficoltà non lievi, e non del resto nuove, contrastano un maggiore sviluppo della Scuola, tra cui la insufficienza del bilancio e la mancanza di locali convenienti per lo scopo. Malgrado ciò, la nostra Scuola asseconda, col rinnovato spirito della Patria, il ritmo febbrile di lavoro, arditamente tracciato dall'alta mente di Colui che regge le sorti del nostro Paese.

Accorrete, o giovani — prosegue il Direttore — alla vostra Scuola; accorrete per apprendere quella istruzione che molti fra i vostri padri oggi rimpiangono e che è certamente una delle basi del progresso operaio. Il beneficio che ne ricaverete, ridonderà naturalmente a tutto vostro vantaggio.

Mi sia concesso, infine, di porgere un sentito ringraziamento al Consiglio direttivo ed in particolar modo al Presidente cav. Sbuelz per il costante aiuto prestato alla mia modesta fatica, nel mentre esprimo la mia profonda convinzione nel fiorente avvenire della nostra Istituzione.

Occorre appena dire che la cerimonia ha lasciato la miglior impressione in paese e non è azzardata la previsione in un sempre più intenso sviluppo della istruzione professionale, cui tien naturalmente dietro un corrispondente incremento delle industrie locali.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Circa l'alienazione dei boschi comunali

L'altra campana

Riceviamo:

(19). — L'articolo comparso sul numero di domenica del «Giornale del Friuli» contenente l'alienazione di 140 campi friulani di bosco ceduo forte, di proprietà del Comune di S. Giorgio di Nogaro, ha prodotto, in questo centro, animata discussione ed accalorato dibattito di idee, concludendo, per lo più, col non essere il momento più adatto per l'alienazione e non potersi dire a priori che la migliore destinazione sia proprio la vendita.

Esaminiamo un poco la questione per vedere quali fattori concorrano per una simile iniziativa, senza ben inteso voler muovere critica ai voti espressi dall'assemblea amministrativa o al corrispondente del giornale da S. Giorgio, ma per una semplice disamina dei fatti partendo dal punto di vista superiore della pubblica economia ed utilità.

E' il Comune in una situazione insostenibile di passività, tale da consigliare una vendita per poter far fronte ai propri impegni? Non lo crediamo e non lo è, poichè i debiti sono stati diminuiti e non aumentati, dopo l'abbuono fatto con i 40 milioni posti a disposizione dal Governo Nazionale per far fronte ai debiti per lavori arbitrari. Nè la pressione tributaria è spinta ad eccessi, stante che vediamo altri Comuni, di uguale importanza, che hanno una aliquota ben superiore di tasse comunali, e la tariffa del dazio di consumo molto più estesa della nostra.

Fino a qualche anno fa il Comune si permetteva il lusso di mantenere un Asilo a proprie spese erogando oltre L. 30.000 annue, senza che per questo vi fossero lagni di una certa entità. Con delibera consigliare di circa un anno fa, venne addossato a carico del Comune un debito di circa L. 100.000 attuali, che rappresentava niente altro che una passività privata assunta da una trentina di persone di S. Giorgio.

Ciò sta a dimostrare che se il Comune non è in condizioni floride, ciò che non si vuole asserire e nemmeno dimostrare, non è neanche in condizioni da dover vendere a qualsiasi costo, come gli capiterebbe, i boschi comunali, unico, si noti bene, tra i beni che il Comune possiede come sostanza di diritto privato.

Potrà una vendita portare grandi vantaggi al bilancio comunale? Non lo crediamo. Ammesso che il Comune riesca a realizzare L. 2000 il campo, e diciamo ammesso con le dovute riserve di riuscita, stante che al giorno d'oggi, con le restrizioni poste dalle Banche in seguito ai provvedimenti per la rivalutazione della lira, trovare chi esborsi lire 200.000, da un momento all'altro, come dovrebbe verificarsi in simile circostanza, non è facile.

Ma ammesso pure, per un solo momento, che il Comune incassi il denaro, potrebbe, come pare sia nell'intenzione, fare acquisto di obbligazioni delle Venezie, che si aggirano sul prezzo medio di L. 70, effettive per L. 100, nominali di obbligazioni. Si riuscirebbe così ad acquistare L. 400 mila di obbligazioni nominali, ciò che corrisponderebbe ad un interesse di L. 14 mila annue, pari ad un interesse del 5 per cento sul capitale ed a L. 100 di fitto il campo friulano di bosco.

Ma è impossibile che non sia modo di dare una destinazione atta a fruttare una rendita superiore a L. 100 nette il campo? Sono convinto che estirpando semplicemente i boschi, ciò che darebbe per lo meno metà prodotti legnosi al Comune, con un vantaggio non trascurabile, ed affittando i prati come stanno, si dovrebbe ricavare una rendita superiore alle L. 100 nette di fitto per campo, specie in questi momenti di ricercatezza di foraggi, senza trascurare il fatto che in questo modo la proprietà comunale resterebbe intatta.

Ma v'ha di più. Volere o no la proprietà comunale è sempre consigliabile di mantenerla intatta, prima di tutto per un principio che, parlando della pubblica cosa, ogni generazione deve bastare a se stessa, ciò che comporterebbe a non intaccare il patrimonio che non è frutto dei nostri risparmi, in secondo luogo il patrimonio è a garanzia dei debiti che sono in corso di estinzione, terzo motivo saliente, per citare solamente questi, vi ha il fatto che una volta che il denaro esiste, o in un modo o nell'altro, o presto o tardi, viene speso. Nè ad evitare ciò valgono le deliberazioni, poichè i bisogni sono infiniti e quindi, o una scuola od un teatro, o altra opera di utilità simile o superiore, una volta che ci sono i mezzi non si tarda molto a smaltirli.

A dimostrare ciò valgano gli stessi esempi citati dal corrispondente della scorsa domenica e cioè della vendita dei beni Novelli e Rossetti, dei quali ora non si ha non solo il denaro, ma neanche la memoria.

Ed ora esaminiamo un poco il caso sotto l'aspetto della possibilità e della convenienza.

Vanno spese poche parole circa la possibilità di collocare, a condizioni vantaggiose, N. 140 campi friulani di bosco ceduo forte per pagamento in contanti ed immediatamente. Forse al momento in cui il Comune fece fare lo studio, l'affare sarebbe stato possibile e vantaggioso, data la ricerca di immobili che allora si verificava, ma ora no, poichè le vendite vanno fatte al momento in cui la merce viene richiesta. Ora, non essendovi richieste, ed il fatto è dimostrato stante che vi sono molte offerte e nessuna richiesta, anche per piccoli appezzamenti di terreni e piccole case che rimangono invendute per mancanza di offerta, si noti bene, e non di discussione e mancato raggiungimento di prezzo. Figuriamoci il disastro domani in cui il Comune mettesse all'asta pubblica il non trascurabile appezzamento di terreno di cui trattasi, su questa zona di cultura estensiva e per nulla intensiva.

In merito alla convenienza, crediamo di non spararla grossa dicendo che se il Comune avesse tutta la proprietà immobiliare dei tempi remoti, avrebbe [illegible] metà S. Giorgio di Nogaro in suo possesso e che le condizioni sarebbero molto diverse e migliori di quelle che sono attualmente.

Ci piace rilevare inoltre che se un affare è buono o cattivo non si può giudicare al momento in cui avviene, stante che allora il prezzo vale su per giù la merce e viceversa. Il giudizio si può dare solo dopo, con l'andare degli anni, e più lontano si va e meglio si può giudicare sulla convenienza o meno di un affare qualsiasi.

Prendiamo a caso solamente i terreni che il Comune ha dato in enfiteusi molti anni addietro, ed avremo un esempio molto eloquente. Oltre cento campi di terreno, parte arativo e parte adibito ad altre culture, ceduti per una miseria, con l'obbligo di pagare una quota annua di canone. Il capitale, per intero, è stato speso, come andrebbe speso in breve lasso di tempo quello ricavato dalla alienazione in esame. Ora il Comune incassa, per i canoni, sì e no lire 3000 all'anno. E' forse questa una somma superiore a quella dei boschi, che a tutti i costi si vuole alienare?

Anche in merito al ricavo netto ed alla spesa ci si consenta di dire due parole. Non crediamo che il Comune vendendo il bosco possa sbarazzarsi di una guardia, poichè con la vendita in un periodo più o meno lungo il terreno verrebbe trasformato in aratorio e perciò più bisognoso di sorveglianza, dato che il Comune ha l'obbligo di provvedere alla sorveglianza anche della privata proprietà. Le altre spese, come imposte, canone di bonifica, ed altre concorrono a diminuire il ricavo netto e quindi poco adatte si ritengono per sostenere la tesi di cui trattasi.

Circa il ricavo attuale dei prodotti legnosi, per quanto si possa dire un poco esagerato a sostegno della tesi della vendita, viene da osservare che durante la guerra si sono fatti molti tagli di boschi, tagli che ci vorranno molti anni prima di riuscire ad avere una rotazione normale e quindi poter considerare normale il reddito medio annuo del bosco abbattuto. Durante l'invasione poi si sa che tanto da parte degli invasori quanto della povera popolazione quivi rimasta, hanno tagliato dove e quello che hanno potuto e senza ritegno, ciò che portò un danno non trascurabile e che ora si sta scontando.

Ma anche trascurando, per un solo momento, quanto venne detto, quale vantaggio si potrebbe avere da una vendita del bosco in termini? Quale soluzione geniale potrebbe apportare la maggiore rendita annua di sì e no L. 10 mila in più delle attuali, su di un bilancio che richiede ai contribuenti circa L. 500 mila fra imposte, sovrimposte e tasse? Certo esiguo e di nessun effetto lo sgravio della pressione tributaria.

E poichè siamo in tema di bilanci, sarebbe molto meglio che una buona volta venisse aperto l'Ospedale del Lascito Giovanni Chiabà, mediante il quale si eviterebbe al Comune una spesa annua di L. 55 a 60.000 di spedalità. Questa somma sì che in certo qual modo verrebbe sentita qualora si sgravasse di altrettanto importo le tasse o sovrimposte.

Nè crediamo valga a sostegno della tesi assunta le vendite fatte da parte del demanio, dei boschi esistenti in questo territorio, poichè dette vendite hanno una giustificazione prettamente militare ed affatto economica.

Per le ragioni suesposte quindi confidiamo che l'Ill.mo signor Prefetto, certo navigato in dottrina e pratica amministrativa più di noi, e partendo da punti di vista più lontani, vorrà continuare a negare la alienazione dei boschi di cui trattasi.

Da FLAMBRO' DI TALMASSONS

Per la fiera di S. Felice

(19). — Lunedì 22 corrente ricorre la tradizionale fiera di S. Felice, conosciuta sotto il nome di «Marciat di Flambri», con mercato di animali e di merci, ballo ed altri divertimenti.

Nell'intento di far rifiorire il già importante mercato di bovini, che ha luogo in tale ricorrenza, alcune persone volonterose, incoraggiate dal consenso e dal concorso pecuniario dei paesani e delle istituzioni locali, stanno occupandosi per l'assegnazione di vari premi in denaro da sorteggiare fra tutti i bovini concorrenti al mercato stesso.

Sappiamo che vi saranno premi da lire 100, da 50, da 25, e da 10.

Ogni capo bovino verrà contrassegnato con un numero da consegnarsi al conducente all'ingresso del mercato.

Il sorteggio dei premi avrà principio alle ore 11.30, e i premi verranno pagati, senza alcuna trattenuta, appena finito il sorteggio.

E' da sperare nel bel tempo e in un grande concorso.

Da VILLA VICENTINA

ACCOMPAGNAMENTO FUNEBRE

(19). — Con intervento delle autorità locali e con largo concorso di popolo, seguirono ieri i funerali di Berto Giuseppe, lavoratore onesto e padre affettuoso, rapito ai suoi cari dopo lunga e penosa malattia.

Il Berto fu per continuati 25 anni alle dipendenze dell'Amministrazione «Bonaparte» prima e di poi del cav. Alessandro Ciardi.

Ai funerali, che anche dal punto di vista religioso ebbero trattamento austero e solenne, intervenne l'intero corpo bandistico di Villa Vicentina tributando così all'Estinto tutto l'omaggio di venerazione e di stima che egli in vita si era meritato.

Da CORMONS

Che cos'è il Dopolavoro

(19). — Il forte e crescente sviluppo, assidua e continua propaganda che il Comitato Centrale di questa italianissima Istituzione, ha dato campo di istituirne pure in questa fiorente città una sezione, con a capo il signor Guido Felice Simonit (l'attuale presidente).

In ogni città della provincia stanno ora facendosi pratiche, come a Udine, Cividale, Gorizia, Cervignano e Gradisca, onde possano pure quelle città promuovere l'elevazione fisica e spirituale fra la classe operaia.

A dimostrare ciò che il Dopolavoro si propone, diamo agli interessati il programma:

a) promuovere la buona utilizzazione delle ore libere per l'elevazione spirituale e fisica dell'operaio;

b) svolgere un'attiva propaganda morale, artistica, sportiva fra il popolo;

c) fare opera di assistenza e di previdenza fra i soci.

Chi è socio del Dopolavoro ha le seguenti agevolazioni:

1) il 50 per cento di ribasso ferroviario durante le gite dell'O. N. D.;

2) ingresso libero in tutti i musei dello Stato;

3) diritto di frequentare la sede, leggere i libri e i giornali del Dopolavoro;

4) partecipare alle gite organizzate dal Dopolavoro e ai balli;

5) avere ribassi nei prezzi durante le rappresentazioni teatrali e i balli;

6) ribasso durante le gare di foot-ball;

7) partecipare alle gare nazionali e provinciali organizzate dal Dopolavoro;

8) intervenire alle riunioni educative o alle conferenze e ai concerti mandolinistici;

9) sono in corso le pratiche per i ribassi durante le rappresentazioni cinematografiche;

10) può far parte delle seguenti sezioni: filodrammatica, calcio, ciclismo, escursionismo, musica ecc.;

11) durante le manifestazioni del Dopolavoro, i soci, in caso di infortunio, «senza pagare un soldo», hanno diritto ad una somma che da L. 10.000 a L. 15.000.

Oltre a questo, il Dopolavoro svolgerà altre manifestazioni di carattere morale, sportivo, artistico di cui i soci potranno usufruire.

BALLO DEL DOPOLAVORO

Domenica 21 corrente, nel nostro Teatro Comunale, sarà tenuto il primo ballo pubblico del Dopolavoro a favore dell'istituenda biblioteca popolare.

Contiamo fin d'ora per una serata magnifica, dato che l'Orchestrale cittadina al completo si è impegnata di far sentire i suoi ultimi e più moderni ballabili del repertorio italiano, fra cui Piero.

CINEMA ITALIA

Domani e domenica, in questo elegante salone, si proietterà il supercolosso della cinematografia nazionale, che fra nin molto acquisterà il primato mondiale se va di questo passo.

Ermete oNvelli, l'immortale e conosciutissimo artista italiano, è l'interprete principale del dramma in 5 atti dal titolo: «Il corsaro», che solamente per due giorni ammireremo all'Italia.

Da MORUZZO

Don Merluzzi socio d'onore della Combattenti

(19). — Il giorno 14 corrente si è riunita l'assemblea della Sezione di Moruzzo dell'Associazione Nazionale Combattenti ed ha accolto con entusiasmo la proposta di nomina di don Merluzzi a socio d'onore della medesima, approvando ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno proposto dall'Ill.mo signor Podestà del Comune e consigliere della Sezione Combattenti conte Luciano del Torso:

«I Combattenti della Sezione di Moruzzo riuniti in Assemblea porgono il loro fraterno saluto al valoroso don Merluzzi, combattente alpino, ed invitano la Presidenza ad iscriverlo Socio d'onore della Sezione».

Il giorno 17 corrente il Presidente della Combattenti conte Giovanni Groppleró, assieme all'Ill.mo signor Podestà conte Luciano del Torso, e al Segretario della Combattenti signor Ernies Girolami, agente in capo dei conti Brazzà e colonnello Pirzio Biroli, si portarono a Santa Margherita ed offrirono la tessera dei Combattenti a don Merluzzi.

Nobilissime le parole di presentazione del conte Giovanni Groppleró e del conte del Torso.

Confuso di tanto inaspettato onore, don Merluzzi rispose, commosso, con un patriottico discorso.

Da ANDUINS

PER IL RIBASSO dei prezzi dei generi alimentari

(19). — Per iniziativa dei Fasci locali, in pieno accordo con il Podestà del Comune e con la Commissione Annonaria locale, è stata indetta una riunione dei negozianti e fornai del Comune allo scopo di addivenire al ribasso del prezzo dei generi di prima necessità in rapporto al ribassato prezzo all'ingrosso.

E' stato concretato il calmiere con i nuovi prezzi che andrà in vigore non appena saranno diramate le relative disposizioni.

Da AVILLA DI BUIA

LA SAGRA DI DOMENICA

(19). — Questa brava gente sta preparando un bel sagrone per domenica, ricorrenza della Madonna della Salute. Una ricca lotteria che fa venire l'acquolina alla bocca per i magnifici regali, tra i quali brilla una penna stilografica d'oro, dono di S. E. Mussolini.

Alla sera trattenimento corale-cinematografico nella sala dell'Asilo. Il rinomato coro Tarcentino ci farà gustare il migliore repertorio di villotte e di canti friulani. L'attesa è vivissima. Si prevede un pienone e una soddisfazione generale.

Cronache Goriziane

Due morti per lo scoppio di un proiettile

GORIZIA, 19.

Giunge notizia da Verco di Canale di una tragica esplosione di un proiettile residuato dalla guerra in cui trovarono misera morte certi Leopoldo Bucir e Cirillo Ciargo.

Sul posto della sciagura si recarono i carabinieri di Canale col Pretore dr. Groschup.

Le salme dei due disgraziati, dopo i rilievi di legge vennero trasportati nel cimitero del paese.

Un arresto a Prevalcina

I carabinieri arrestarono l'impiegato comunale di Prevacina signor Francesco Gregoric sotto l'imputazione di peculato ai danni dell'Amministrazione comunale stessa. L'arresto ha prodotto qualche sensazione fra gli abitanti del paese.

Il concerto degli Amici della Musica

Questa sera nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana ebbe luogo lo annunciato concerto sinfonico degli Amici della Musica sotto la direzione del maestro Rodolfo Lipizer.

La bella audizione sinfonica, ricca di uno scelto programma, ebbe inizio con la bella sinfonia «Giovanna d'Arco» di Giuseppe Verdi, in commemorazione del 25° anniversario della morte del grande maestro.

Gli esecutori tutti e il maestro furono lungamente applauditi.

Per la Fiera di S. Andrea

Anche quest'anno il ceto commerciale della nostra città ha intenzione di preparare per la Fiera di S. Andrea, una Mostra di manufatti; attrezzi rurali, coloniali, commestibili, indumenti vari, ecc.

Allo scopo si è costituito un Comitato, promosso dall'Associazione intercircondariale fascista dei commercianti del Goriziano, presieduto dal signor Gino Morassi. Lo scopo del Comitato è di organizzare la tradizionale fiera che si svolgerà fra il 6 e il 19 dicembre e conterrà, oltre a una mostra nelle vetrine, anche una vendita ambulante in appositi baracconi eretti in piazza della Vittoria. Per l'occasione la corale Alpina goriziana bandirà un concorso di cori friulani.

Rilevante furto a Losizza

Ignoti ladri questa notte rubarono dal negozio di certa Caterina Dreconia, da Losizza, scialli, stoffa varia ecc. per un valore di 10 mila lire.

Quale sospetto autore del furto in parola fu arrestato certo Antonio Muravez, di anni 29, da Locavizza.

L'attività dell'Avanguardia

L'Ufficio stampa del Comando Legione Avanguardista «Isonzo» comunica:

L'iniziativa presa dalla Coorte Avanguardisti di Gorizia per la proiezione del film «Duce», ha avuto pieno successo. Tremila persone hanno assistito alle rappresentazioni con pieno entusiasmo, tra le quali tutte le autorità civili e militari.

Incasso lordo L. 1852,45, netto 107.70.

— Le Coorti sospendono le adunate ed i Comandanti cominciano a un lavoro interno di perfezionamento degli organici iniziando subito i corsi di capi squadra ed a preparare moralmente ai doveri incombenti agli Avanguardisti, e cioè di mettere in condizioni le Coorti, che durante le prossime manovre militari siano moralmente e militarmente preparati per parteciparvi.

— Il Comando Legione ha a disposizione dei signori Comandanti le Coorti i fogli matricolari che dovranno essere dettagliatamente riempiti dagli Avanguardisti e rimessi poi all'aiutante maggiore di Legione signor Cesco Barbasetti di Prun.

— Venerdì 19 corrente alle ore 15 sono convocati al Comando di Legione (sede dell'A. G. F. di Gorizia) tutti i comandanti le Coorti della Legione, per urgentissime comunicazioni.

Arresti

Per mandato di cattura, spiccato dal Pretore, è stato arrestato il bracciante Stefano Doliach, di 18 anni, da Gargaro.

— A Montevecchio fu arrestato, tale Isidoro Mazzoleni fu Pietro, di 28 anni, da Vicenza, perchè rivolgendosi ai carabinieri disse loro parole di sprezzo.

Cronaca dei furti

L'impresa Ragazzi, che gestisce una cava di pietra a Dosola, ha denunciato ai carabinieri di quella località che durante la notte, fu derubata di nove metri di binario Decauville con le rispettive traverse di legno. In relazione a tale furto, l'impresa denunciò anche i sospetti autori, per cui i carabinieri hanno attivato le necessarie pratiche per assodare eventuali responsabilità.

— A Plezzo il guardiano di quelle carceri, denunciò che ignoti ladri, riuscirono a rubare all'Amministrazione delle carceri, una quantità di lenzuola, scarpe, coperte ed altri indumenti usati per i detenuti.

— Antonio Madriz, che sulle falde del San Marco, possiede una tenuta, denunciò ai carabinieri di essere stato derubato d'una discreta quantità di legname, denunciando anche i presunti autori del furto.

Municipio di Paluzza

Avviso di Concorso

A tutto il 15 dicembre 1926 è aperto il concorso ai posti di:

1) Levatrice condotta 2° riparto — Stipendio L. 2600; indennità servizio attivo L. 400.—; mezzo trasporto L. 200.

2) Messo-Bidello comunale — Stipendio L. 3300.—; indennità servizio attivo L. 750.—.

Per ambedue i posti sono concesse le indennità caroviveri di legge e sei aumenti quadriennali del decimo sullo stipendio rispettivo.

Chiedere copia avviso al Municipio.

IL PODESTA'
Osvaldo Brunetti

Da SEGNACCO
I doni per la lotteria pro restauro della chiesa di S. Eufemia

(19). — Giusta la promessa fatta, diamo in questo numero, l'elenco dei doni pervenuti al Comitato a tutto il 16 corrente m., avvertendo che detto elenco è suscettibile di modificazioni, poichè se ne attendono ancora da parte di cospicue personalità che hanno promesso il loro appoggio. L'elenco si apre col nome di S. E. on. Spezzotti.

L'illustre Uomo, che possiede una villa nel vicino paese di Collerumiz dove trascorre una parte dell'anno, ed è quindi in grado di apprezzare la bellezza e l'utilità dello scopo che il Comitato si propone, restaurando l'antichissima chiesetta di S. Eufemia, ha voluto, con la sua offerta grande per valore morale e materiale, incoraggiare il Comitato a proseguire con energia il suo intento e dare una novella prova del suo amore e del suo efficace interessamento per lo sviluppo sempre migliore dell'alto Friuli.

E di questo interessamento il paese intero è profondamente grato all'illustre Uomo ed è lieto di aver l'occasione di manifestarlo pubblicamente. Nel precedente articolo si era accennato anche a quello importante inviato dal Cascamificio di Bulfons; ora siamo lieti di ringraziare tutti gli offerenti per i regali veramente belli e di valore inviati. Confortato da tanti aiuti il Comitato spera che tutti i buoni friulani, cui sta a cuore lo sviluppo della loro Regione, saranno per contribuire al successo della lotteria.

In questi giorni saranno posti in vendita i biglietti (costo L. 1), e presso lo Stabilimento e le Filande, e da appositi incaricati, nei paesi vicini. Il Comitato spera che tutti daranno efficace aiuto affinchè i suoi incaricati abbiano ad avere facilitato il compito del quale sono stati investiti.

Ecco l'elenco dei doni:

Dono di S. E. on. Spezzotti — Ricchissimo servizio da the per 12 persone, dono del Cascamificio di Bulfons — Bellissimo servizio da camera, dono della famiglia Biasutti — Ricco servizio da caffè in porcellana per 6 persone, dono del cav. dott. Guido Janigro — Statua in terracotta con orologio, dono della ditta Guglielmo Bernardis di Tarcento — Grande sveglia da Camera, dono del M. R. Miconi don Luigi — Grazioso vaso di terracotta, dono del signor Andreoli Francesco — 6 bottiglie Barbera vecchio, dono della Ditta Pellarini Giovanni — 6 bottiglie di Verduzzo, dono della ditta Fratti Giacomo — Utile servizio di bicchieri e bicchierini, dono della famiglia Di Maria — 10 bottiglie spumante d'Asti, dono della Ditta Pasianotto Giuseppe — Un barile di birra, dono del signor Correnti Adolfo — Un buono per 4 quintali di cemento, dono della Società Cementi del Friuli — Due ricche tovaglie colorate da giardino, ditta G. B. Azzolini — Un buono per 250 mattoni pressati per cucina economica, dono geom. Armani — Ricco copriletto damascato per due piazze, dono della Ditta Riccardo Cosani di Tricesimo — Un quadro a olio, dono del notaio dott. Burini — Un piatto di terracotto, dono dell'avv. Candolini — Una bella macchinetta da caffè espresso e un macinino, dono del dott. Gervasi di Nimis e ditta Mesca — Un libretto di banca da L. 100 — Un libretto di banca da L. 50, dono della Farmacia Serafini, e altri doni che elencheremo in un prossimo articolo assieme a tutte le offerte in denaro pervenute al Comitato. Alcuni dei doni sono esposti nelle vetrine delle Farmacie Serafini e Mugani e nel negozio di manifatture G. B. Azzolini di Tarcento.

Da CIVIDALE
Centenario francescano e cinquantenario candottiano

(19). — Sotto la presidenza del Decano mons. cav. uff. dott. Liva, seguì una riunione dei membri del Comitato per il Centenario Francescano e cinquantenario candottiano, signori avv. Giuseppe Marioni, Tomadini maestro Raffaele e signora Paletti Lydia, Vellíscig.

Il Decano mons. Liva riferì sulle ricerche fatte a Venezia, Trieste, Capodistria e Codroipo dove il Candotti lasciò opere e ricordi interessanti per la storia della musica e di lui stesso.

Venne dato comunicazione delle adesioni ottenute per la compilazione dei volumi nei quali verrà trattato della vita e dell'opera del Candotti. Alle pubblicazioni già indicate verranno aggiunti *Canto della povertà* e *cantico del sole* per tenore, coro e orchestra — tolti dall'Oratorio «Franciscus» di Edgar Tinel; Preludio e a' solo del Cristo dello Oratorio *La Resurrezione* di J. Tomadini. Coro finale per voci miste ed orchestra dell'Oratorio «Franciscus» del P. Hartmann.

Fu poi deliberato di soprassedere per fissare la data, per l'accademia musicale e delle altre manifestazioni da farsi per il S. Poverello d'Assisi e per il Candotti, per fissare anche il programma definitivo, e per le pratiche che si devono svolgere coll'Editore Braithof del Franciscus di Tinel in Lipsia al quale fu dato incarico per la stampa dei volumi.

TENTATI FURTI

Abbiamo avvertito del furto alla Villa di Salute di Carraria; ora diciamo di altri che si sono tentati nella notte scorsa.

Nei magazzini della ditta Luigi Carboraro in Borgo di Ponte, fu potuto sventare un tentativo di furto, essendo dei ladri accordo il guardiano che sparò diversi colpi di fucile mettendoli in fuga. Essi, con una stanga di ferro, avevano di già asportata la ferriata della finestra degli uffici.

— Anche ai Casali al Cristo, nella casa di proprietà dei fratelli Borgnolo, forse gli stessi ignoti, avevano tentato di entrare, ma il rumore venne sentito dall'affittavolo Gioietti il quale pure esploso vari colpi di rivoltella mettendoli in fuga.

Ci consta che la Benemerita è sulle tracce di scoprire i colpevoli.

BALLO AL FRIULI

Domani ultimo giorno di S. Martino nella sala al Friuli, si terrà un ballo popolare. Suonerà l'orchestra del Sindacato diretta dal maestro Tomasig.

CINE CORTE

Oggi sabato e domani domenica al Cine Teatro Corte si produrranno attraenti spettacoli cinematografici, accompagnati da scelta orchestrina.

Da GEMONA
Gli auguri della Scuola a S. E. Simonetti

(19). — E' stata scritta dagli alunni della Scuola elementare una affettuosissima lettera di augurio all'Ammiraglio Simonetti, per la sua guarigione.

La famiglia, che molto gradì l'augurio della fanciullezza, rispose con questo dispaccio:

« Direttore scuole elementari. — Famiglia profondamente commossa ringrazia sperando nelle preci innocenti. — SIMONETTI ».

ACQUA, ACQUA, ACQUA!

Piove ininterrottamente e soffia un vento fastidioso. La parte alta della città non ne soffre, in quanto che l'acqua, prendendo la via dei canaletti, scende verso il basso, non così la parte bassa che raccoglie tutta l'acqua di quella alta, oltre la propria. Molti campi sono allagati. Unico rimedio sarà il ritorno del sole che ci tiene continuamente il broncio!

LE RECITE TEATRALI RINVIATE

Le rappresentazioni della Compagnia di scena « Bernini-Cigolini » che doveva seguire al nostro Teatro Sociale in queste sere, sono state rinviate alla settimana ventura. Intanto si spera che il tempo vorrà concedere un po' di bello e che il concorso del pubblico, di conseguenza, sarà numeroso.

«IL FORNARETTO DI VENEZIA»

Gli artisti dello schermo cav. Amleto Novelli, cav. Pieri, Mimy Dinelli, cav. Bifancia, sono gli attori italiani che interpretarono il capolavoro « Il Fornaretto di Venezia », film suggestivo e di grande successo, rievocante la nota e popolare leggenda veneziana.

Da PALMANOVA
Recita dialettale

(19). — Domenica, 21 corrente, l'apprezzata Compagnia filodrammatica dialettale, « Pietro Zorutti » della vostra città, sarà fra noi, per una recita, in questo teatro « G. Modena ». Tutti ricordano le tre riuscitissime récite date dalla « Zorutti », un anno fa, con la « Maridarole », « Il Vencul » e « La Sdrondenade », e ricordano altresì i valenti esecutori, che anche nella prossima domenica, siamo certi, si meriteranno gli immancabili applausi, tanto più che si produrranno con una commedia brillante della quale la Compagnia dà un' ottima interpretazione, e cioè: « Un l' è pòc e doi sòn masse ». Inoltre, in programma vi è pure il bozzetto patriottico: « Mare nostro ».

L' aspettativa, per questa recita, è grande sia in città che nei paesi circonvicini. Con altra nostra daremo l'esito della serata.

Da SUTRIO
Avanguardia e Balilla

(19). — All'incaricato di questa Sezione del Gruppo Avanguardia Giovanile Fascista e Balilla sono pervenute le seguenti offerte:

Del Negro Gino e famiglia L. 50 — Giacomarra Carlo, 25 — Riolino Egiemordo, 10 — Moro Renato, 25 — Selenati Enea e signora, 25 — Quaglia Pietro Vanzeli, 20 — Duzzi Amadio, 10 — Selenati Rubino, 25.

Il signor Selenati Rubino nell'inviare l'offerta scrive: « Per i nostri figli Balilla e Avanguardisti, i quali un giorno saranno i difensori della nostra cara Patria, invio la mia modesta offerta di L. 25 con il grido di evviva l' Italia Fascista! ».

Da ONTAGNANO
CENA D'ADDIO

(19). — Il distinto impiegato municipale Domenico Zucchi di qui, ex tenente degli arditi, decorato al valore, in seguito a concorso si trasferisce a Faedis quale primo applicato di quel Comune.

Per congratularsi con lui, per la riuscita del concorso e per fargli cuguri di splendida carriera, un gruppo di amici gli offerse in casa del signor Antonio Gardin una cena, durante la quale regnò la massima allegria e cordialità.

Al bravo e valoroso giovane che sì grato ricordo lascia di sè tra tutti i ceti della popolazione, anche noi inviamo i migliori auguri.

Alcuni amici

Da REMANZACCO
VECCHIO DISGRAZIATO

(19). — Manzano Antonio fu Giovanni, d'anni 64, della vicina frazione di Ziracco, mentre stava pulendo la stalla di sua proprietà, ebbe a scivolare. Nel cadere a terra, allungò la mano sinistra riportando la probabile frattura del radio e dell' ulna al terzo inferiore.

Guarirà entro 30 giorni, salvo complicazioni. Venne immediatamente curato dal dott. Ferruccio Fiorentino medico condotto di Remanzacco.

Da GORICIZZA DI CODROIPO
UN PIEDE fra i raggi di una ruota motrice

(19) — Pelizzoni Enrico fu Francesco mentre stava arando con la motoaratrice fu preso con un piede fra i raggi della ruota motrice, riportando la distorsione e la lacerazione delle capsule articolari del tarso.

Cronaca Udinese

Per il Prestito del Littorio
Il contributo della Banca Cattolica

La Banca Cattolica contribuirà per sei milioni per conversione buoni del Tesoro al Prestito del Littorio, che segnerà la definitiva sistemazione economica e finanziaria della Patria.

Avanguardia giovanile fascista
Sezione di Udine

La Delegazione Sezionale dell'Avanguardia Giovanile Fascista di Udine comunica:

Tutti gli avanguardisti iscritti alla locale Sezione dovranno intervenire all'adunata che avrà luogo domenica 21 corrente alle ore 8.30 presso la Sede Sociale (via dell' Ospedale, 1).

Si raccomanda caldamente di non mancare.

Si rende noto agli avanguardisti che la Sede, a cominciare dal giorno 20 corrente, resterà aperta dalle ore 18 alle 19 (esclusi i festivi).

In sede troveranno l' incaricato che farà loro compilare i Fogli Matricolari.

Il Delegato Sezionale
Gianni Zilotti.

Corsi presidiari per lingue estere per ufficiali in S. P. E. ed in congedo

Il Comando di Presidio Militare di Udine comunica:

Dal giorno 8 novembre si svolgono nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio — Via Manin — corsi elementari di lingua Tedesca e Slovena per Ufficiali in S. P. E. a cura del signor Antonio Budal, professore del R. Istituto Tecnico di Udine, incaricato da questo Comando dell' insegnamento. I corsi stessi avranno termine verso la fine del maggio p. v.

Gli Ufficiali in congedo residenti in Udine che eventualmente desiderassero partecipare ad uno o ad entrambi di tali corsi, ne dovranno fare domanda al Comando del locale Presidio Militare, via Grazzano, 7, al più presto e comunque entro il 30 novembre.

Attualmente viene osservato il seguente orario settimanale:

Lezioni di lingua Tedesca: lunedì e sabato dalle ore 17.30 alle 18.30.

Lezioni di lingua Slovena: martedì e venerdì dalle ore 17.30 alle 18.30.

Per agevolare però maggiormente lo intervento degli Ufficiali in congedo professionisti ed impiegati, il Comando del Presidio sarebbe disposto a modificare, se del caso, l'attuale orario delle lezioni rimandandone lo svolgimento ad ore serali più tarde, e pertanto coloro che eventualmente gradissero partecipare ai corsi in parola dovranno specificare sulla domanda di ammissione ai corsi se riuscirebbe ad essi più comodo lo spostamento di orario su accennato.

Il trapasso dei servizi nel nuovo Palazzo delle Poste

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Postelegrafici Fascisti ci comunica:

Alle lodi espresse dalla stampa ad alcuni funzionari P. T. per il trapasso dei servizi nel nuovo Palazzo delle Poste e dei Telegrafi, questa Sezione non può fare a meno di aggiungere un doveroso alto elogio ai camerati Giacalone cav. dr. Giuseppe, Ispettore del Circolo Costruzioni, Molinari Raffaele, Direttore dell' Ufficio Telegrafico, i quali, coadiuvati validissimamente dal guardafili telegrafico Giorgio Maran, nonchè da altri ottimi guardafili, con rara competenza ed encomiabile attività assicurarono il passaggio di tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche nel nuovo Ufficio Telegrafico, senza interrompere, sia pure per brevi istanti, il delicato ed importante servizio.

I sussidi del Legato Bartolini

In seguito al bando 1º agosto scorso, sono stati deliberati dal Commissario Prefettizio del Comune, comm. Caveri, i seguenti sussidi del Legato Bartoini, e per la complessiva somma di lire 14 mila:

Lire 2000 ciascuno: Giuseppe Alessio — Amedeo Beltrame — Elio Cozzi.

Lire 1500 ciascuno: Mario Bosco — Giuseppe Cudini.

Lire 1000 ciascuno: Guido Buttazzoni — Miranda Dorigo — Manlio Gardi — Renzo Verzegnassi — Manlio Zagolin.

Sottoscrivete
al Prestito del Littorio

Società degli Amici della Musica

Diamo il programma del Concerto che verrà eseguito questa sera alle ore 21 nel Teatro Sociale dal « Trio Italiano » composto dai signori: Renzo Lorenzoni (pianoforte), Arrigo Serato (violino) e Arturo Bonucci (violoncello):

1. Beethoven - Trio in Mi b op. 70 N. 2 *Poco sostenuto - Allegro ma non troppo — Allegretto — Allegretto ma non troppo — Finale (Allegro).*
2. Pizzetti - Trio in La (1925 *Mosso e arioso — Largo — Rapsodia di Settembre.*
3. Brahms - Trio in do magg. (op. 87) *Allegro — Andante con moto — Scherzo (Presto) — Finale (Allegro giocoso).*

La tessera per i rivenditori di giornali

La Segreteria Provinciale Sindacati rivenditori giornali e riviste rende noto ai giornalai che a cominciare dal 1º dicembre p. v., chi non sarà munito della tessera speciale rilasciata dalla Segreteria Nazionale Rivenditori giornali e riviste, non potrà ritirare e vendere qualsiasi pubblicazione (art. 5 Concordato 3 luglio 1926 fra Associazione Nazionale Fascista Editori di Giornali e Riviste e Segreteria Nazionale Sindacati rivenditori giornali).

La tessera speciale verrà distribuita ai soli organizzati nella sede della Segreteria Provinciale in via Prefettura numero 10.

Agli "Sciatori udinesi„

Il Consiglio direttivo dell'Associazione « Sciatori Udinesi » ha diretto una circolare ai consoci e agli amatori friulani dello sport invernale per l' imminente stagione sciatoria 1926-27 che si avanza a grandi passi.

Il nuovo Consiglio direttivo comunica che, in ottemperanza al desiderio espresso dalla recente assemblea, esso ha iniziato la propria attività col procurare alla Associazione una appropriata sede sociale.

La sede, mercè il concorso della sp. Soc. Alpina Friulana, a cui la « Sciatori Udinesi » si è legata con palese affinità d' intenti, è situata in Via dei Teatri, in parte dello stesso suo ampio e signorile appartamento sociale, ed è fino da ora a disposizione dei Soci, dalle ore 9 del mattino alle 22 e mezza della sera.

Dall'Albo sociale che sarà collocato nell'atrio d' ingresso, dalle varie pubblicazioni che si conta raccogliere e, se i mezzi lo consentiranno, fors'anco di direttamente curare, e dalla presenza, in determinate ore, di un custode, i Soci potranno giornalmente e periodicamente attingere tutte quelle informazioni ed ottenere quei servigi che nell'ambito della attività sociale, potranno loro interessare.

Ma l'assemblea dei Soci nel sentire la opportunità di una degna sede non poteva non avvisare anche ai mezzi economici indispensabili al raggiungimento degli scopi sociali.

E' vano concepire il proposito di un più ampio sviluppo dell'Associazione; è vano prefiggersi, ad esempio, di organizzare, d' intesa con la F. S. F. campionati e gare regionali e nazionali; è vano sperare che il veniente ciclo invernale della attività sociale possa essere, al termine, chiuso con una meravigliosa festa dello sciatore come quella svoltasi nello scorso inverno in Tarvisio e che ha lasciato in tutti così gradito ricordo, se i Soci non pongano a disposizione del Consiglio anche adeguati mezzi economici. D'onde la imprescindibile necessità di aumentare la quota sociale che fu elevata per i Soci residenti in Udine da L. 20 a 25, e per quelli fuori Udine fu fissata in sole L. 20.

Premesse queste brevi e sommarie notizie, il Consiglio Direttivo prosegue il proprio lavoro, facendo però grande assegnamento anche sulla efficace collaborazione dei Soci e dei Delegati che avremo cura di designare nei principali centri della Provincia

Pertanto esso Consiglio in una recente sua riunione ha già tracciato le linee fondamentali del suo programma di attività, deliberando, fra l'altro, di tenersi in continuo contatto con le Società affini e specie colla F. I. S. per l'organizzazione di campionati e gare; di mettere a disposizione dei Soci degli sci (a prestito o in vendita) e slittini; di riattivare un trampolino di salto e il Pattinaggio, di organizzare un servizio di informazioni sulle condizioni della temperatura e della neve, di ottenere riduzioni presso Ditte fornitrici di articoli sportivi, presso Albergatori, ferrovie, rifugi ecc.; di mettere a disposizione dei Soci due tipi di distintivi (a L. 10, ed a L. 5).

Le iscrizioni di nuovi Soci ed il pagamento delle quote si ricevono presso la sede sociale.

Il termine utile per il pagamento della quota sociale scade il 25 corrente mese di novembre, dopo del quale il socio inadempiente sarà ritenuto dimissionario.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Carne alla genovese - Contorno.

Udinese avvelenata dalla suocera a Trieste?

Si ha da Trieste che l'altra sera veniva trasportata all'Opedale, in istato agonico, certa Bernardina Bressan, di Udine, di 28 anni, abitante col marito e con la suocera al N. 11 di via Canova.

La donna era stata raccolta per strada da alcuni passanti, dopo che si era pesantemente abbattuta al suolo in preda ad improvviso grave malore.

Al Commissario dell' Ospedale, la Bernardina Bressan, in punto di morte, ha espresso il sospetto di essere stata avvelenata dalla suocera, con la quale da diverso tempo era in cattiva armonia. La donna morì poco dopo.

La P. S. procedeva al fermo della suocera, in attesa dei risultati della autopsia.

La ricomparsa del "Gazzettino,,

Ieri mattina, dopo 18 giorni di sospensione, è ricomparso il « Gazzettino » in veste fascista.

La « Gazzetta di Venezia » scrive che il « Gazzettino » ricomparo sotto l'egida della Federazione provinciale fascista di Venezia, la quale ha designato ad assumere la condirezione, e le supreme gerarchie del Fascismo hanno pienamente approvato la designazione dell'avv. Tofano, vice-segretario provinciale.

L'avv. Tofano fu direttore del « Giornale del Veneto » che usciva a Treviso, ma cessò le sue pubblicazioni alcuni mesi fa.

Due arresti per mandato di cattura

In seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, i carabinieri hanno tratto in arresto Emilio Minozzi fu Leonardo da Padova. Egli è accusato dell'appropriazione indebita di una partita di vino per L. 443.10 che gli fu affidata in conto commissione dal signor Remigio Visintini da Gorizia.

E' stato pure tratto in arresto Romeo Ronzani di Ermete da Casalecchio bolognese, per bancarotta, in seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re di Bologna.

Mortale epilogo dell' investimento automobilistico

Il disgraziato Luigi De Fels, il quale, come abbiamo pubblicato ieri, fu raccolto in gravissime condizioni all' Ospedale, è spirato all' 1 della notte di ieri.

Beneficenza

Danilo Lodolo offre L. 5 alle Orfanelle di via Rivis per onorare la memoria della sua prima maestra Rina Benacchio.

***

Per onorare a memoria del signor Giuseppe Valle, la signora Dora Tomada Morelli offre L. 10 ala Casa di Ricovero.

Sottoscrivete al Prestito del Littorio

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L' Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

L'on. Starace, Vice-segretario generale del Partito, delegato per le Regioni Venete, ha ieri ricevuto il Reggente questa Federazione, intrattenendolo sulla situazione attuale della Provincia e sulle direttive da seguirsi in avvenire.

Prestito del Littorio

Nella mattinata del giorno di domenica 21 corrente saranno convocati gli esponenti della finanza, del commercio, dell' industria, dell'agricoltura, dei Sindacati ecc. e di tutte le Associazioni della Provincia.

La riunione sarà indetta allo scopo di propaganda a favore del Prestito del Littorio.

E' desiderio di questa Federazione di segnalare al Partito l'elenco delle più cospicue sottoscrizioni di Enti e di privati avvenute sino a quel giorno.

L'elenco sarà compilato seduta stante in seguito alle comunicazioni che saranno fornite dagli intervenuti.

Il Reggente: A. DE LORENZI

Fascio di Udine

Sesto Sestiere « Giovanni Gentile »

Tutti i Capi rioni e Capi contrada del Sesto Sestiere « Giovanni Gentile », sono impegnati a trovarsi immancabilmente questa sera sabato alle ore 20, al solito ritrovo per importanti comunicazioni.

Il Capo del Sesto Sestiere
Luigi Moschioni

Camera di Commercio e Industria di Udine
ANAGRAFE COMMERCIALE
(Settembre 1926)
Nuove iscrizioni

Antonini e Brogi di Udine, via de Rubeis 12 — Vini all' ingrosso (Società di fatto).

Bancobello Pietro di Udine, via Mondovì (Paderno. — Piccola impresa di lavori edili.

Basso Emilia ved. Vicario di Udine, via Pischiutta 1. — Bar al Ginnasio.

Bellavitis ing. Aldo di Udine, via C. Battisti 6. — Impianti di riscaldamento ed ingegneria sanitaria.

Borgobello Giovanni di Udine, viale Stazione (locali Leskovic) — Frutta e verdure al minuto.

Bullo Renato di Udine, via Grazzano 2. — Vini ed olii all' ingrosso.

Chiarandini Giacomo di Udine, via Cicogna 12. — Officina fabbrile.

Chizzo Maria di Udine (Paderno). — Coloniali, salsamentarie al minuto e vini per esportazione.

Fedi rag. Fabio di Udine, via Roma 4. — Rappresentanze e depositi di generi alimentari ed affini.

Flumino Luigia ved. Paulini di Udine, via Ronchi 40. — Frutta e verdura al minuto.

Freschi e Salvadori di Udine, via Gemona 36. — Vini all' ingrosso ed al minuto

Marfini Angelo di Udine, via Linuti, 3. — Frutta all' ingrosso ed al minuto.

Medotti Domenico di Udine, via Mercatovecchio. — Caffè, bar e gelateria al « Vermouth di Torino ».

Moretti Maria di Udine, viale Palmanova, 7. — Coloniali al minuto.

Morocutti e De Cillia di Udine, via Palladio, 1. — Vendita coltelleria al minuto e laboratorio di arrotino.

Pecile Gio. Batta di Udine, via Grazzano 50. — Commercio al minuto di latte, caffè e latticini.

Piazzogna Otello di Udine, via Lodovico Uccellis 12-14. — Commercio allo ingrosso di foraggi e paglia.

Saetti Guido di Udine, viale Stazione. — Vini e uve all' ingrosso

Tuello Eugenio di Udine, via Cicogna 23. — Commercio all' ingrosso di falci, attrezzi rurali e generi alimentari.

Visintini Angela nata Pellarini di Udine, via Villalta. — Frutta e verdure al minuto.

Angeli Erminio di Cavazzo Carnico. — Industria e commercio legnami allo ingrosso.

Del Piccolo Giovanni di Cervignano. — Macelleria.

Pelizzon e Boschetti di Cervignano. — Mediazioni in affari di compra-vendita (società di fatto.

Foschia Domenico di Ciseriis. — Lavori in muratura e cemento armato.

Antonelli e Chiabai di Codroipo. — Panificio.

De Roja Eufemia in Grizzo di Cordenons — Telerie e mercerie al minuto.

Società Mutua Bestiame di Dogna. — Assicurazione mutua (società anonima cooperativa).

Della Putta Beatrice di Erto Casso — Commercio ambulante in mercerie.

O. Feruglio e G. Foschiatti di Feletto Umberto — Imprese lavori edili (società di fatto).

Romanin Ettore di Carlo di Forni Avoltri. — Servizio noleggio di rimessa con auto per trasporto persone e merci.

Società Anonima Teatro Sociale di Gemona. (Società anonima per azioni).

De Carli e Lanice di Latisana. — Rappresent. Assicurazioni Generali di Venezia Assic. Infortuni ed Assic. contro la grandine

(Continua).

Ai siratas dal Parlament

E crodevin « lor » di gioldi
il papât su l'Aventin,
di di mal de nestre Patrie,
del Sovran... di Mussolin;

di tirâ la « lor » mezade
senze assisti in Parlament
a sedudis stabilidis...
mangiâ il pan a tradimènt!

Viazâ dute l' Italie
senze spindi un bagatin,
e cul truc da la medae
spandi il Verbo di Lenin!

Urdî tràmis e vendetis,
scrivi articui sui giornâi
cuintri i onestg che no la pensin
come « lor »... che il fole ju trai;

di servisi de canae
par comèti mil deliss
e po scuindisi ta l'ombre
par schivâ dugg i pastiss!

Ma chel furbo di Turati,
cun chell nâs ch'al à tant fin,
cun tresinte e passe vôts
ur à fatt fa el San Martin...

Udin, novembar 1926.

A. V.

Al Circo Zavatta

Questa sera il tradizionale Circo equestre Zavatta inizierà un breve corso di rappresentazioni. Si preannunciano attraenti numeri tra cui il celebre ciclista Riedisser nei suoi impressionanti esercizi e gli orsi cavallerizzi.

Il pubblico udinese che è sempre stato largo di appoggi al vecchio Circo, accorrerà certo anche stasera.

Lo spettacolo si inizia alle 20.30.

Società ex-bersaglieri

I soci sono invitati a trovarsi domani mattina, alle ore 8.30, in sede, per recarsi poi « in corpore » ad assistere alla cerimonia della benedizione e consegna della bandiera all'Associazione delle « Cravatte Rosse » in congedo.

CRONACA SPORTIVA

Udine - Treviso
A Udine Campo Moretti ore 14.30

Per domenica prossima il calendario del campionato di calcio per le squadre di 1ª Divisione segna: Udine-Treviso.

Sarà quella la terza partita che verrà giocata al Campo Moretti; la forte ed affiatata compagine del Treviso s' impegnerà a fondo per acciuffare quei due punti che sinora tutte le squadre hanno saputo strappare alla « Udinese ».

La squadra concittadina, d'altra parte, con la risoluzione della crisi che da parecchio tempo la travagliava, si presenta oggi moralmente più forte; contro il Treviso essa opporrà quel gioco pieno di foga, di tenacia di volontà, che in altri giorni gli valse le più belle vittorie. L'urto fra i due undici sarà tremendo e prevediamo sin d'ora che quella di domenica sarà la partita più emozionante e combattuta della stagione.

Speriamo che il pubblico possa uscire dal campo con quella soddisfazione che da troppo tempo attende. Ritorneremo domani con la formazione delle squadre e le loro probabilità.

Assemblea A. C. Norge

Riunitasi il 18 corr. m. in assemblea straordinaria, i soci dell A. C. Norge hanno deliberato fra l'altro, quanto riportiamo:

Visto l'inizio del campionato U. L. I. C., visto il responso circa la vertenza « Edera »-« Norge », rende noto:

Che il « Norge A. C. » rimane disciplinato al responso dell' U. L. I. C. per alto senso sportivo, e partecipa ugualmente al Campionato Liberi Friulano colla IIª squadra, essendo la Iª regolarmente iscritta per proprio conto a detto campionato sotto altro nome.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
" Così è (se vi pare),,

Tutti i numerosissimi ammiratori dell'arte Pirandelliana e dell' interpretazione che di questa ne dà la Compagnia d'Arte Varia di Roma, sono accorsi ieri sera a dare l'addio ai loro beniamini. Il nostro Sociale presentava un aspetto fantastico: tutti i palchi e tutte le poltrone erano gremiti di pubblico entusiasta. Più magnifica non poteva riuscire la serata: non si poterono quasi contare le serie di applausi e di evocazioni al chiudersi del velario e a scena aperta. Il Pilotto e l'Abba, come sempre, furono magnifici: l'uno nelle vesti di Lamberto Laudisi e la seconda nelle vesti di signora Frola. Ad essi hanno fatto degna corona il Riffini nelle vesti di Ponza, il Bertacchini che ha dato una bellissima macchietta del cons. Agazzi, la Chellini ottima, come sempre, tutti gli altri che per esigenze di spazio non possiamo menzionare. Bellissime le scene nela loro concettuosa semplicità.

Ai partenti della Compagnia di Pirandello mandiamo il nostro plauso più entusiastico, e, perchè no?, il nostro arrivederci.

***

Col 2 dicembre prossimo s' inizierà una serie di recite della grande Compagnia operettistica « Isaplio ». Ad essa il nostro Benvenuto e il nostro augurio.

Stato Civile

(19 novembre 1926)

Pubblicazioni di matrimonio

Farchi Mosè industriale con Coi Matilde casalinga — Florit Luigi ferroviere con Fontana Rosa casalinga.

Morti

Bernardis Anna Maria di Antonio di giorni 27 — Lipizer Arturo fu Francesco commerciante di anni 61 — Vidoni Eugenio fu Pietro bracciante di anni 59 — Metlikovec Maria di Vincenzo casalinga di anni 34.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine
Echi della vertenza dei tipografi

Con Decreto penale e per infrazione all'art. 18 della legge 3 aprile 1926, n. 563, 58 tipografi di Udine sono stati condannati a L. 100 di ammenda e a lire 35 di tassa Decreto penale, per essersi astenuti dal lavoro previo concerto tra loro onde ottenere diversi patti di lavoro dai loro principali.

E' stato concesso il perdono per 5 anni e la non iscrizione nel casellario.

Corte d'Assise di Gorizia

GORIZIA, 19.

Quest'oggi è continuato alle Assise di Gorizia il processo contro Francesco Lovisutti, di 34 anni, imputato di diserzione e di spionaggio. Al processo assiste un foltissimo pubblico che si accalca nei posti disponibili.

Nell' udienza odierna il difensore avv. Zennaro continuò la sua arringa sostenendo l' innocenza del proprio difeso, in relazione ai tempi di terrore in cui non soltanto i cittadini del Regno residenti in queste terre avevano fondato motivo di subire tutte le più immaginabili persecuzioni, ma anche i cittadini italiani soggetti all'Austria erano invasati dal più evidente terrore. Esalta i patrioti lucichinesi che al processo hanno dimostrato luminosamente questa triste realtà e come anche essi pur amando svisceratamente l' Italia, non poterono non esimersi dalle imposizioni degli austriaci compiendo talvolta atti che a loro stessi ripugnavano.

A questo punto l'avv. difensore passa a trattare sulla applicazione della legge nei riguardi del suo difeso mettendo in rilievo che comunque egli abbia agito non poteva non agire che sotto l' influenza della necessità. A gran voce chiede ai giurati che il Lovisutti sia assolto perchè condannando lui si condannerebbe tutto ciò che è di più bello e di simpatico abbia vissuto questa terra di sangue e di martirio nei tormentosi giorni della riscossa. A questo punto l'avv. Zennaro chiede una pausa. Poi continua.

Tribunale di Gorizia
I processi di ieri

Davanti ai giudici del Tribunale penale, presieduto dal cav. dott. Molinari, giudici votanti: cav. dott. Marizza e dr. Legutaine. P. M. dott. Battiggi, furono discussi i seguenti processi:

Giovanni Vuga, imputato di essersi nel giugno 1925, a Villa Morsa introdotto nell'abitazione di Francesco Blasig e di avere in quell' incontro schiaffeggiato il Vuga e percosso Matilde Tinta, causando ai suddetti lesioni di lieve entità, fu condannato a due mesi di reclusione col beneficio del condono.

— Pietro Stazzan, imputato del delitto di furto qualificato, per essersi, in una notte di settembre, a Circhina, impossessato di due orologi nuovi di proprietà di don Francesco Cottic, fu condannato a 50 lire di ammenda.

— Antonio Krisnich, di Lubiana, macellaio, imputato di complicità in rapina, per avere facilitata l'esecuzione di una rapina commessa da Augusto Semolar che a Kobidel, nel 1922, aveva anche usato violenza ai carabinieri, sparando nella loro direzione, per costringerli al desistere dal suo inseguimento, fu condannato a due anni e 15 giorni di reclusione, a 1000 lire di multa, aggiunti 18 mesi di vigilanza speciale, col condono della pena restrittiva personale di 20 mesi, ecc.

— Seguì il processo contro Mario Erba, industriale da Coma, Filippo Cauzer da Fogliano; Luigi Zammuner da Topogliano e Francesco Coporto, da Milazzo, imputati di essersi impossessati di 12 quintali di materiale bellico di ragione dell'amministrazione dello Stato, e di ricettazione. Il Tribunale condannò l' Erba e il Cauzer a 1 anno, 1 mese e 19 giorni di reclusione e a 666 lire di multa; Zammuner a 1 anno, 3 mesi e 730 lire di multa; Comporto a 10 mesi di reclusione.

— Janz Giuseppe, di 29 anni, da Quisca, imputato di aver in Idria nel febbraio 1925, in unione a tre altri individui sconosciuti, mediante chiave falsa aperto il negozio di Giuseppe Srej e rubato stoffe, cappelli, camicie e altri indumenti per un valore complessivo di 15 mila lire fu condannato dai giudici a 2 anni, 6 mesi, 18 giorni di reclusione.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 19 novembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	742.27	738.93	734.93
Pressione al mare	753.15	749 79	746.55
Temperatura	14.8	14,4	15.4
Umidità (0-100)	93	94	92
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,0
Temperatura minima: 13,0
Acqua caduta: mm. 34,65

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 766, Mar Levante
Pressione minima: 730, sulla Scozia ed Islanda

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 19. — (per telegrafo).

Francia 83.50 — Svizzera 460.75 — Londra 115.60 — New York 23 — Berlino 5.65 — Vienna 3.37 — Rumenia 13 — Belgio 3.32 — Spagna 362 — Praga 70.75 — Ungheria 0.0335 — Albania 455.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 63.67.
Consolidato 5 per cento 84.60.
Obbligazioni delle Venezie 65.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

IV.

— Chiudete la finestra! — comandò Filippo.

Il viaggiatore che, i nostri lettori lo hanno certo indovinato non era altri che Giuliano Vandame, il cameriere del signor di Garennes — obbedì tosto.

Il carro mortuario, che abbiamo visto uscire dal palazzo del fu conte di Vadans, in via Garancière, passava al trotto disuguale dei suoi due pesanti cavalli sfiniti dalla stanchezza e trafelati dal caldo.

Filippo stava per interrogare Giuliano Vandame.

Non ne ebbe il tempo.

L'ostessa entrava portando la minestra.

Dietro a lei veniva suo figlio che teneva in mano due candelieri che posò sulla tavola, a destra e a sinistra della zuppiera.

— Avrete la compiacenza di sollecitare il servizio, buona donna — disse Giuliano; — vi prego inoltre di far dare da bere al mio cavallo, e quindi una doppia razione di fieno....

— Il mio garzone se ne occuperà tosto — rispose l'ostessa — e per il desinare non aspetterete... tutto è pronto..

E uscì dalla stanza.

Appena l'uscio si fu rinchiuso, Filippo si mise a tavola.

Giuliano prese il rispettoso atteggiamento di un servo ben avvezzo e domandò:

— Il signor barone mi permetterà di sedergli di faccia... è un po' irregolare la cosa, lo so, ma trattandosi di una circostanza eccezionale....

Di Garennes crollò le spalle e rispose:

— Anzitutto la verosimiglianza.... — qui non c'è padrone nè cameriere, ma due negozianti di grano... dunque, trattatemi come un camerata.

— Col permesso del signor barone, lo farò...

— Orsù, a tavola, e mangiando discorriamo, ma parliamo sottovoce...

Filippo scoprì la zuppiera, servì la minestra e soggiunse:

— Tutto è pronto?

— O che sarei qui, altrimenti?... Il cavallo è in stalla... lo sciarabà nella rimessa di cui ecco qui la chiave... La carrettella mi è costata seicento franchi il cavallo mille, le bardature cento... Domani è il mercato dei cavalli... Ci si potrà disfare di tutto senza soverchia perdita...

— E — mormorò Filippo — quello che sapete?....

— Ah! sì, l'« astuccio da contrabbasso »..... — disse Giuliano Vandame ridendo — in fondo alla vettura, ben coperto di paglia....

— La lastra di ottone?

— Nella mia tasca, con le viti, pronta ad essere applicata... Volete vederla?

— E' inutile. . Gli strumenti?

— Nella carrettella, accanto all'oggetto....

— Vi siete munito di una lanterna?

— Mi sarei guardato bene dal dimenticarlo...

— Voi siete un prezioso ausiliario, Giuliano...

— Faccio a tal uopo quanto sta in me... E' il mio interesse come il vostro.

Di Garennes aggrottò le ciglia.

— Bisognerà pagarlo orribilmente caro questo briccone!... — pensava.

Il che non tolse che mescesse da bere al suo domestico mescendo anche per sè.

Giuliano Vandame alzò il bicchiere.

— Alla vostra salute, caro collega — disse ridendo.

— Grazie... — rispose Filippo con una smorfia involontaria.

L'ostessa portava il rognone arrosto.

— Sono contenti i signori della minestra? — ella domandò.

(Continua).